

Dichiarazione all'Ansa

Napolitano: utili i risultati del viaggio in USA

« Ha contribuito alla migliore conoscenza reciproca e a una più esatta visione della situazione italiana »

NEW YORK — Al suo rientro a New York da un giro di conferenze in alcune università americane il compagno onorevole Giorgio Napolitano ha rilasciato una dichiarazione all'ANSA nella quale afferma di non sopravvalutare l'estensione e la portata dei contatti e degli incontri che ha avuto in queste due settimane e che avrà nei prossimi giorni concludendo a Washington il suo soggiorno. C'è ovviamente una molteplicità di centri in cui in un paese come gli USA si formano le opinioni e si prendono le decisioni e in questo senso ha avuto la possibilità di esporre la posizione del nostro partito soltanto in alcuni centri, per quanto prestigiosi, di dibattito culturale e di informazione giornalistica.

« Sono inoltre convinto di aver potuto contribuire, nel quadro dell'intenso programma da me svolto, ad una più esatta rappresentazione della situazione italiana nel suo complesso, al di là delle posizioni del PCI. Mi sembra — ha concluso Napolitano — che sia stato opportuno reagire alle rappresentazioni allarmistiche o catastrofiche della situazione italiana, e che si spinga a proseguire il viaggio ». Sebbene nessuna dichiarazione ufficiale abbia indicato i punti di accordo e quelli di disaccordo, si è saputo abbastanza per avere un

Dopo l'incontro di Dar Es Salaam

Rhodesia: resta da risolvere il problema « forze armate »

L'intesa tra Fronte patriottico e Gran Bretagna si è consolidata sugli altri punti. Le minacce più gravi all'accordo vengono da Ian Smith e dai collaborazionisti

DAR ES SALAAM — Il Fronte patriottico dello Zimbabwe chiede che « cambiamenti fondamentali » siano apportati al piano anglo-americano per la Rhodesia. Così un comunicato diffuso ai termini di due giorni di colloqui nella capitale zanzianiana tra il leader della guerriglia Nkomo e Mugabe, il segretario di Stato americano Cyrus Vance e il ministro degli Esteri britannico David Owen. Secondo Vance « in alcuni settori c'è stata vasta intesa mentre in altri esistono ancora punti di contrasto. Vi sono inoltre alcune divergenze fondamentali. Continueremo tuttavia — ha aggiunto il capo della diplomazia americana — a batterci per dar vita alla conferenza ed è questo motivo che ci spinge a proseguire il viaggio ».

Il disaccordo, anche grave, è dunque su quello che nel piano non è contenuto e precisamente sulle modalità del trasferimento dei poteri in materia militare e in materia istituzionale. Più precisamente: i patrioti chiedono in primo luogo lo scioglimento delle forze armate e della polizia del regime coloniale e la loro sostituzione, pur sotto il controllo dell'ONU, con l'esercito patriottico e in secondo luogo la creazione di un consiglio di governo del quale facciano parte gli stessi patrioti e i rappresentanti inglesi per affiancare l'alto commissario nel periodo di transizione. Su questo ultimo punto una certa intesa si era già avuta, all'inizio dell'anno dopo l'incontro di Malta e non appare comunque un problema insolubile. Il nodo più grosso è invece quello militare. Non può esserci infatti indipendenza se il controllo delle forze armate e della polizia resta nelle mani dei coloni. E' questo del resto il motivo centrale del rifiuto da parte del Fronte patriottico dell'accordo sottoscritto tra Smith e i collaborazionisti Muzorewa, Sithole e Chirau.

Questo problema è all'origine di tutti gli insuccessi diplomatici degli ultimi anni a cominciare dal recente incontro di Ginevra del 1976. Allora tuttavia le posizioni erano molto distanti e il disaccordo investiva numerosi settori. Oggi a Dar Es Salaam si ha l'impressione che il disaccordo si è ridotto e che quello militare all'intesa completa tra anglo-americani e patrioti. Cyrus Vance ha dichiarato che esiste su questo punto una base di negoziato, ma che anche fatto sapere che la soluzione non è vicina. E' stato infatti convenuto di rinviare a data da decidere l'incontro stabilito per il prossimo 22 aprile.

Fra le intese e le divergenze tra Nkomo e Mugabe da una parte e Vance e Owen dall'altra. Vi è tuttavia un altro grosso problema, quello dell'accordo neocoloniale tra Smith e i collaborazionisti USA e Gran Bretagna. Intendono arrivare ad una conferenza generale sulla Rhodesia alla quale partecipino tutti. Fronte patriottico, Smith e collaborazionisti, e Nkomo e Mugabe hanno parlato con il ministro degli Esteri britannico David Owen e con il ministro degli Esteri francese Jacques Chirac. Il presidente Hua Kuo-feng ha dichiarato di essere « ben deciso a non consentire né a Londra, né a Washington di apportare mutamenti all'accordo raggiunto il 3 marzo scorso ». In sostanza il fronte patriottico dovrebbe limitarsi ad apporre la propria firma.

Per l'incontro annuale

I non allineati riuniti a Cuba per coordinare una politica dell'informazione

DAL CORRISPONDENTE L'AVANA — Si apre all'Avana la riunione annuale del Consiglio intergovernativo per la coordinazione dell'informazione dei Paesi non allineati al quale hanno già annunciato la loro partecipazione, come membri osservatori, Vietnam, Jugoslavia, Giordania, Perù, Tunisia, Togo, Mozambico, India, Irak, Zaire e Guyana.

« Per il momento si è parlato di notizie dei Paesi non allineati », una della Jugoslavia sul « Comitato di cooperazione di radio e TV dei Paesi non allineati », una informazione dell'Irak sui lavori di applicazione di una conferenza dei violatori di diritti dei lavoratori. Per questo vorrei sapere se queste norme hanno trovato frequente applicazione e se sono o no servite a dare « forza » allo Statuto ». L'AVANA (Porto Marghera - Venezia)

Leggi e contratti filo diretto con i lavoratori

Scarsa incidenza della tutela penale dei diritti previsti dallo Statuto dei lavoratori

Caro Unità, sono un compagno membro di consiglio di fabbrica e sono interessato alla rubrica « Leggi e contratti », ho rilevato, insieme ad altri miei colleghi, che tra le molte discussioni che si sono fatte sullo Statuto dei lavoratori, si è parlato assai poco delle norme sulle sanzioni penali, da applicarsi ai delinquenti che violano i diritti dei lavoratori. Per questo vorrei sapere se queste norme hanno trovato frequente applicazione e se sono o no servite a dare « forza » allo Statuto ». Vediamo brevemente le norme: il quarto comma dell'art. 28 (Repressione della condotta antisindacale) prevede come reato contravvenzionale, rapportandolo all'art. 650 C.P., l'inservanza del decreto reo del direttore per parte del lavoratore, con l'ammenda sino a lire 80 mila. Inoltre l'art. 38 dello Statuto dispone che le violazioni, da parte del datore di lavoro, del divieto di licenziamento (art. 2, 4, 5, 6, 8 e 15, primo comma, lettera a), siano punite, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, con l'ammenda da lire 100 mila a lire 1 milione o con l'arresto da quindici giorni ad un anno, prevedendo l'associazione congiunta delle pene suddette « nei casi più gravi ». Infine il penultimo comma dell'art. 33 punisce con l'ammenda prevista dall'art. 38 il datore di lavoro che non assuma i lavoratori per il tramite degli Uffici di Collocamento. Ciò significa che il legislatore, allorché predispose ed approvò lo Statuto, intendeva non solo una utilizzazione immediata del « sanzione penale », ma intese altresì prevedere fattispecie penali solo contravvenzionali, di scarsa rilevanza rispetto all'attività sindacale e della libertà personale del lavoratore discende, oltreché da precise previsioni costituzionali, dal fatto che, nel campo dell'attività sindacale, il datore di lavoro è in una posizione di privilegio. Partendo da tale constatazione, la legge 20 maggio 1970 n. 30 ha stabilito una serie di diritti del lavoratore che esigono una tutela penale, per la loro importanza e rilevanza. L'art. 2 dello Statuto precisa quali limiti sono imposti al datore di lavoro sull'utilizzo delle guardie giurate, che non possono essere utilizzate solo per tutela del patrimonio aziendale. L'art. 4 vieta al datore di lavoro di utilizzare impianti audiovisivi per controllare l'attività dei lavoratori. L'art. 5 vieta all'imprenditore di svolgere accertamenti di natura sindacale e sull'efficienza del lavoratore attraverso sondaggi privati ed ingiunge invece di effettuare gli eventuali controlli attraverso i servizi ispettivi degli istituti previdenziali. L'art. 6 esclude la possibilità di licenziamenti, di violazioni, di esclusioni, di visite personali di controllo sul lavoro; l'art. 8 esclude la facoltà del datore di lavoro di svolgere indagini sulle opinioni politiche del lavoratore; l'art. 15, primo comma, lettera a) dichiara nullo il patto o l'atto diretto a subordinare l'occupazione di un lavoratore alla condizione che aderisca o meno ad una associazione sindacale oppure cessi di farne parte. L'art. 28. Il comma, a sua volta, introduce l'ipotesi del reato per salvaguardare il normale esercizio della libertà e delle attività sindacali e del diritto di sciopero. Ciò in quanto la procedura dell'art. 28, che peraltro si applica anche ai lavoratori civili, è stata concepita per l'uso delle bombe e per l'uso delle bombe a frammentazione contro i centri di lavoro. Secondo quanto rivela il « Jerusalem Post », il generale Gur avrebbe recentemente proposto una linea dura nei confronti degli USA chiedendo a Begin di rinunciare al 90 per cento dei promessi dagli USA ad Israele come « compensazione » per una fornitura di « F-15 » americani all'Arabia Saudita e all'Egitto. Impedire che il datore di lavoro, attraverso l'assunzione personale, discriminii i lavoratori sindacalmente più impegnati o esposti politicamente, sceglia dei dipendenti più idonei ad una certa gestione aziendale, ecc. Alla domanda se la scelta a favore della soluzione penale abbia garantito l'attuazione delle norme protettive, biso-

Informazione agli azionisti STET SOCIETA' FINANZIARIA TELEFONICA p.a. SEDE LEGALE IN TORINO - DIREZIONE GENERALE IN ROMA Capitale sociale Lire 280.000.000.000 interamente versato

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA LIRE 280 MILIARDI A LIRE 520 MILIARDI

L'assemblea degli azionisti del 15 febbraio 1978 ha deliberato in sede straordinaria di aumentare il capitale sociale da L. 280.000.000.000 a L. 520.000.000.000 e quindi per L. 240.000.000.000 di cui: a) L. 140.000.000.000 mediante emissione di 70.000.000 di nuove azioni del valore nominale di L. 2.000 ciascuna, godimento 1-4-1978, da offrire in opzione agli azionisti nel rapporto di 1 azione nuova ogni 2 azioni vecchie possedute, al prezzo unitario di L. 2.000 da versare in unica soluzione all'atto della sottoscrizione; b) L. 100.000.000.000, con assegnazione di riserve, mediante emissione di 50.000.000 di nuove azioni del valore nominale di L. 2.000 ciascuna, godimento 1-4-1978, da attribuire, in esenzione da imposte, agli azionisti nel rapporto di 5 azioni nuove ogni 14 azioni vecchie possedute, trasferendo a capitale sociale un uguale importo dalla « riserva legge 2 dicembre 1975, n. 576 ».

La suddetta deliberazione è stata omologata dal Tribunale di Torino ed ha ottenuto la prescritta autorizzazione del Ministero del Tesoro. In esecuzione del mandato conferito dall'assemblea straordinaria, si è stabilito che l'operazione di aumento del capitale sociale sarà effettuata presso la Società in Torino, Via Bertola, 28 o in Roma, Via Aniello, 31, nonché presso le Casse incaricate, indicate in calce, dove sono a disposizione i « Programmi » riportanti tutte le modalità dell'operazione. I diritti di opzione e di assegnazione potranno essere esercitati mediante presentazione dei certificati per la stampigliatura e per lo stacco rispettivamente della: — cedola n. 23 rappresentativa del diritto di opzione; — cedola n. 24 rappresentativa del diritto di assegnazione.

L'operazione di aumento del capitale sociale avrà esecuzione entro i seguenti termini: — diritto di opzione dal 18 aprile al 18 maggio 1978 compresi, presso la Società e le Casse incaricate; — diritto di assegnazione dal 18 aprile al 18 maggio 1978 compresi, presso la Società e le Casse incaricate; — raggruppamento dei diritti sino al 23 maggio 1978 compreso, presso la Società e le Casse incaricate.

Agli azionisti residenti all'estero l'esercizio dei diritti di opzione e di assegnazione ed il raggruppamento dei diritti sono consentiti presso le Casse incaricate e abilitate, fino al 23 maggio 1978 compreso. Trascorsi i termini indicati i diritti d'opzione non esercitati saranno offerti in borsa ai sensi dell'art. 2441 c.c.

La integrale sottoscrizione delle azioni che dovessero risultare non sottoscritte dopo la prescritta offerta in Borsa dei diritti inopinati è garantita da un Consorzio bancario organizzato e diretto dalla Mediobanca.

Casse incaricate: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Sardegna, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco di Ambrosiano, Banco di Santo Spirito, Banca d'America e d'Italia, Istituto Bancario Italiano, Banca Provinciale Lombarda, Banca Toscana, Credito Commerciale, Credito Romagnolo, Banca Cattolica del Veneto, Credito Varesino, Banca San Paolo - Brescia, Banco Lariano, Banca Agricola Milanese, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Credito Bergamasco, Banca Vonwiller & C., Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Credito Lombardo, Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti, Banca di Legnano, Banca Sella, Banca Belinzaghi, Banca Manuardi & C., Banca Subalpina, Banca Cerase Ponti, Banca Passadore & C., Banca Industriale Gallaratese, Itabanca - Società Italiana di Credito, Banca Anonima di Credito, Banca Italo-Israeliana, Cassa Lombarda, Banca C. Steinhilber & C., Banco San Marco, Banca di Calabria, Banca Credito Agrario Bresciano, Credito Artigiano, Citibank N. A., Chemical Bank, Istituto Centrale di Banche e Banche e Banche sue associate, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Verona, Banca Popolare di Padova e Treviso, Banca Popolare di Lecco, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Sondrio, Banca Piccolo Credito Valtellinese, Banca Popolare di Luino e di Varese, Banca Popolare del Polesine, Banca Popolare di Bologna e Ferrara, Banche associate all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Cassa di Risparmio di Torino, Cassa Centrale di Risparmio V. E. per le Province Siciliane, Cassa di Risparmio di Roma, Cassa di Risparmio di Firenze, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno, Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Cassa di Risparmio in Bologna, Cassa di Risparmio di Trieste, Cassa di Risparmio di Venezia, Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana, Cassa di Risparmio di Vercelli, Banca del Monte di Milano, Banca del Monte di Credito di Pavia, Banca del Monte di Bologna e Ravenna, Casse di Risparmio e Monti di Credito su Pegno associati all'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, Bastogi Finanziaria S.p.A., « La Centrale » - Finanziaria Generale S.p.A., Casse Sociali, Roma, 4 aprile 1978

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ARNALDO GIANNINI

(Pubblicato, ai sensi di legge, sul fascicolo n. 111 del 15 aprile 1978 del Bollettino ufficiale delle società per azioni e a responsabilità limitata).

AVVISO AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI IN/STET 7% - 1973-1988 Si informano i Signori Obbligazionisti che in ottemperanza all'art. 8 del Regolamento del Prestito, l'IRI provvederà ad esercitare il diritto di opzione ed a richiedere l'assegnazione delle nuove azioni gratuite spettanti sulle azioni STET costituite in gestione speciale. Effettuate le suddette operazioni, le nuove azioni a pagamento e gratuite verranno immesse nella gestione speciale ed il rapporto di conversione originario di 14 azioni STET ogni 100 obbligazioni presentate per il rimborso sarà variato conseguentemente in 28 azioni STET per ogni 100 obbligazioni (ferme restando il rimborso in centesimi di L. 60.000). Delle dette 28 azioni il controvalore di 7, in quanto anticipato dall'IRI, dovrà allo stesso essere rimborsato dall'obbligazionista richiedente alle condizioni di cui all'art. 8 del Regolamento.



Sit-in a Princeton

PRINCETON — Oltre duecento studenti dell'università americana di Princeton hanno inscenato un sit-in di 26 ore negli uffici amministrativi dell'ateneo per chiedere che l'università rinunci alle sue quote azionarie in società sud africane. NELLA FOTO: un gruppo di studenti lascia gli uffici universitari al termine della manifestazione di protesta.

In Medio Oriente il segretario generale dell'ONU

Waldheim: « Troppo lento » il ritiro degli israeliani

Attentato a Gerusalemme contro un autobus militare - Documento propagandistico del governo Begin sulla risoluzione n. 242

BEIRUT — Il segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim si recerà a Gerusalemme e mercoledì si recerà a Nicosia dove esaminerà la situazione in Medio Oriente nel tentativo di ottenere un ritiro completo degli israeliani nel Libano meridionale e di esaminare le condizioni per un rilancio del negoziato di pace. Waldheim, che si recerà in partenza per Beirut, Waldheim ha definito « troppo lento » il ritiro dei soldati israeliani dal Libano (preannunciando che affronterà questo problema con i dirigenti israeliani) e ha raccomandato un aumento degli effettivi della forza di pace dell'ONU nel Libano (l'Unifil). L'annuncio, ha detto Waldheim, è necessario in quanto Israele ha proseguito la sua avanzata nel Libano anche dopo che il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha adottato la risoluzione 242 dell'ONU, ma il numero complessivo dei « caschi blu », Waldheim ha comunque sottolineato che gli israeliani, secondo quanto ha richiesto il documento, non prevedono un ritiro dalla Cisgiordania. L'opposizione laburista ha subito reagito ne-

gativamente, affermando che « i giochi di parole non possono essere il surrogato di una chiara e credibile politica ». Durante la sua missione, Waldheim tenterà anche di rilanciare il negoziato di pace proponendo di convocare una « conferenza di transizione » tra i palestinesi e i siriani prima di una formale ripresa della conferenza di Ginevra) cui dovrebbero partecipare Israele, gli Stati arabi circostanti e i palestinesi dell'OLP. Dopo i colloqui di Gerusalemme, Waldheim si recerà a Beirut dove incontrerà il leader dell'OLP, Yasser Arafat, e i dirigenti libanesi e siriani. Alle prospettive di una pace in Medio Oriente continuano intanto le polemiche e le manifestazioni in Israele. Dopo la visita di Waldheim, Begin ha annunciato che il segretario del governo Naor, commentandolo, ha confermato la tradizione interpretazione israeliana che non prevede un ritiro dalla Cisgiordania. L'opposizione laburista ha subito reagito ne-

Il Presidente somalo Barre ricevuto da Hua Kuo-feng

TOKIO — I rapporti cinesomali e la situazione del Corno d'Africa sono stati al centro del colloquio avuto ieri dal Presidente della Somalia Siad Barre con il ministro degli Esteri del PCC e dello Stato cinese, il Presidente Hua Kuo-feng. L'agenzia Nuova Cina definisce cordiale e amichevole il clima dell'incontro. Con Barre il Presidente cinese Hua Kuo-feng ha avuto parole di apprezzamento per la politica di Mogadiscio « che mira alla salvaguardia dell'unità nazionale e della sovranità interna e che si batte contro la politica egemonica delle grandi potenze ». Li Xisen, che aveva anche dell'avvenire costituzionale della Namibia. Essi hanno in particolare fornito chiarimenti circa le proposte presentate da cinque Paesi occidentali e alle quali il Sud Africa dovrà dare una risposta.

In Jugoslavia delegazione parlamentare italiana

ROMA — Una delegazione parlamentare italiana delle commissioni permanenti Affari esteri della Camera e del Senato, guidata dal presidente delle commissioni, on. Carlo Russo e sen. Italo Viaggi, è partita ieri mattina dall'aeroporto di Fiumicino diretta a Belgrado per una visita di cinque giorni su invito dell'Assemblea federale jugoslava. Nella delegazione fanno parte i deputati Umberto Cardia (PCI), Luigi Granelli (DC), Martino Scovacchi (PSDI) e i senatori Franco Calamandrei (PCI), Antonio Pecorella (PCI), Tullia Caristi (indipendente di sinistra).

Questa rubrica è curata da un gruppo di esperti: Guglielmo Simoncini, giurista, cui è affidato anche il coordinamento; Pier Giovanni Allera, avvocato; Carlo di Bologna, docente universitario; Giuseppe Barre, giudice; Nino Raffone, avvocato; Carlo Torino; Salvatore Scudato, giudice. Alla rubrica « Leggi e contratti » collabora l'avvocato Mario Diola di Milano.